

L'alluvione in Lombardia

L'ombra degli sciacalli e degli speculatori è scesa sulla Valtellina Società private chiedono cifre esorbitanti per trasportare in elicottero persone rimaste intrappolate nelle zone del disastro Il prefetto: «Se siete stati contattati, sporgete subito denuncia»

«5 milioni e ti porto in salvo»

Gli sciacalli e gli speculatori sono entrati in azione in Valtellina. Elicotteri di società private mettono in salvo le persone rimaste intrappolate nella zona del disastro per la «modica» cifra di 5 milioni. Dice il prefetto di Sondrio: «Se qualcuno è stato contattato dai privati e convinto a pagare tariffe altissime, corra subito a sporgere denuncia: ci è giunta voce che siano stati sborsati fino a 10 milioni».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MARINA MORPURGO

SONDRIO. «C'è chi è morto, c'è chi lavora e c'è chi guadagna» commenta sconsolato un volontario. L'ombra degli sciacalli e della speculazione è scesa sulla Valtellina, insultando chi da quattro giorni e quattro notti si sta prodigando senza risparmio al volante di un autocarro, immerso nel fango, o incolato alle cuffie di una radio. Lo sciacallo questa volta ha preso le forme del grosso elicottero di una società privata milanese - la «Vip Air» - che l'altra mattina, intralciando le regolari operazioni di soccorso, si è avventato sull'esigua piazzola di atterraggio di Chiesa Valmalenco. Non si trattava di una nobile gara di altalena, il velivolo bianco e rosso, a otto posti, è ripartito

con un unico passeggero a bordo. Prima di entrare nell'abitacolo il «fortunato» - un signore sulla quarantina - ha confidato a un giornalista del Grl: «Sì, sì, mi portano a Milano. Ho pagato 5 milioni, ma finalmente vedo via». L'elicottero bianco e rosso della «Vip Air» è stato visto posarsi sul prato di Chiesa altre tre volte, incurante dei carabinieri che si sbarravano disperati sul piccolo campo sportivo facendogli segno di andar via. In alto volteggiavano gli elicotteri delle forze dell'ordine, che per colpa dell'intruso non potevano atterrare ed erano costretti a restare in aria elucando tempo e preziosissimo carburante, oppure a tentare manovre di fortuna. Un inutile rischio in più in un campo già reso insidioso da una rete di fili. L'episodio purtroppo non pare isolato. Nel pomeriggio di lunedì al centro operativo di Morbegno è arrivato un intercetto di un soccorritore. Urlava: «Ho qui una bambina cardiopatica di 8 anni, bisogna portarla immediatamente all'ospedale di Sondalo. Ho chiesto aiuto a quelli di un elicottero privato, ma mi hanno detto che gratis non fanno nulla». Si teme che non pochi dei turisti intrappolati in Valmalenco o in alta Valtellina - stralciati dall'ansia - siano caduti nelle lusinghe di un passaggio grande come un fazzoletto liti di ostacoli. È comprensibile l'amarazza di un ufficiale dell'Aeronautica che si toglie gli occhiali scuri mostrando un occhio livido e tumefatto, frutto dell'ultima operazione di salvataggio: «Mi sono calato sul tetto, ho aggranciato un ragazzo al vertice e poi mi sono attaccato al cavo. Quando l'elicottero si è alzato, mi sono sciolate le mani dalla presa. Il bimbo non ha rischiato nulla, ma io stavo per schiantarmi da dodici metri di altezza. E tutto per non ricevere nemmeno un grazie».

E ora il Psi in Regione vuole una commissione d'inchiesta La maggioranza si divide

MILANO. Mentre le truppe sul fronte della Valtellina combattono ancora in trincea, lo stato maggiore della coalizione regionale si divide in una dura polemica: il gruppo socialista si è riunito ieri per chiedere «una commissione d'inchiesta che accerti le cause della sciagura ed eventuali responsabilità ai diversi livelli di governo della cosa pubblica». Il presidente democristiano Tabacchi, uscito nel tardo pomeriggio dalla riunione di giunta, ignora dell'attacco degli alleati, mantiene a fatica il sangue freddo: «Sono appena stato insediato, non intendo caricarmi di croci non mie. Si vede che i consiglieri socialisti, che seguono gli eventi dai giornali, hanno un'idea di «informazione». Accanto a lui l'assessore democristiano Rivolta scuote la testa: «È la politica di movimento». Al vicepresidente socialista Finetti tocca la parte di imbarazzato mediatore: «Non c'è niente di polemico in una richiesta come quella socialista, solo il doveroso desiderio di conoscere le responsabilità». In realtà nell'ordine del giorno socialista non c'è solo una richiesta ma un giudizio: «L'evento appare il frutto di una fragilità del territorio, risultato di inefficaci politiche di difesa idrogeologica o di errate scelte pianificatorie o gestionali». Toccherà domani al Consiglio regionale dirimere la contraddizione tra questo giudizio e la posizione comune di giunta illustrata ieri sera da Tabacchi e Finetti, una posizione che invece valorizza gli elementi positivi dell'intervento regionale nella emergenza. Il gruppo comunista già l'altro ieri aveva preannunciato una dura polemica nel Consiglio straordinario per le inadempienze, annose e ripetute, dell'amministrazione regionale. «La richiesta della commissione» - dice il capogruppo Piero Borghini - può essere un'ottima idea ma solo se non la si vuol usare per allontanare la resa dei conti. Per essere chiari, che non ci vengano a proporre una commissione di maggioranza. Per parte nostra pensiamo che molte inadempienze siano così evidenti e documentate da vedersi a occhio nudo. Comunque è clamoroso che a chiederla sia un partito della maggioranza. La chiede contro il governo di cui è responsabile? Si vede che nemmeno esso nutre fiducia nella propria maggioranza. Inchiesta o no inchiesta noi insisteremo perché vengano alla luce le responsabilità di tutti, e siano accertate il più rapidamente possibile».

Le aziende informano

Profumo di Prosecco Uno dei vini bianchi che ama essere esaltato attraverso la spumantizzazione metodo charmat e che sul mercato sta raccogliendo sempre più amici è il Prosecco Doc di Valdobbiadene-Conegliano (TV). Una sera ininterrottamente di dolci coline, ai piedi delle Prealpi, tappezzate di vigna collegano queste due località. Su Conegliano rivendica una delle scuole enologiche che maggiormente hanno contribuito all'evoluzione positiva del settore vitivinicolo nazionale. Valdobbiadene si considera la capitale dello spumante. Non solo perché da oltre vent'anni raccoglie in Villa dei Cedri la mostra più prestigiosa di questa produzione di pregio ma anche perché riesce ad esprimere nel suo territorio, in proporzione, la più alta produzione in qualità. Questa produzione di pregio trova realizzazione nell'attività di 7-8 case e respiro nazionale e in altrettante a produzione più ridotta ma sempre di qualità. Tra le prime un posto di rilievo occupa la Mionetto-apumanti, un'impresa-famiglia che realizza tre milioni di bottiglie (tra frizzante e apumanti). Una impresa che nel corso di un secolo ha registrato, si è fatta parte attiva di questa storia, di questa realtà economica legata a un vino di pregio, il Prosecco. «Un secolo di tradizione», questo il titolo di un volume presentato alla stampa in questi giorni, dove il binomio Prosecco-Mionetto trova esaltazione. Un viaggio ideale che ci riconduce alle origini, registra lo scorrere del tempo in una felice fusione tra ambiente-arte-tecnica. L'uomo è sempre protagonista perché sa cogliere il mutamento, regolarlo, aggiustarlo secondo le diverse esigenze. Un dono della natura, dei colli di Valdobbiadene e della famiglia Mionetto a tanti altri produttori di questa zona, ciatodolce e dispensano con parsimonia e dovizia agli amanti del buon bere. Il suggello di questo incontro viene dato dal Prosecco superiore di Cartize: una rarità di cui pochi possono beneficiare (la produzione globale annua può raggiungere il milione di bottiglie). Ama essere consumato a primavera, e con questa stagione si abbina per l'intensità e varietà dei profumi. I colli di Valdobbiadene-Conegliano, uomini generosi, pazienti e preparati portano sulle tavole di tutti gli italiani questo gioiello dell'oenologia nazionale: il Prosecco.

Una nuova proposta Interexpo per Agritalia: appuntamento a Brno nel 1988

Dal 1 al 8 marzo 1988 si terrà a Brno, terza città della Repubblica socialista cecoslovacca, Agritalia 88, rassegna internazionale di macchinari e delle tecnologie per l'industria agroalimentare, è promossa e organizzata da Interexpo, sotto l'alto patrocinio del ministero italiano dell'Agricoltura, in collaborazione con la Camera di commercio e industria della Cecoslovacchia e della Camera di commercio italiana per la Cecoslovacchia. L'opportunità di organizzare un'esposizione per il settore agro-alimentare in questo Paese si inserisce nella strategia dell'attenzione che Interexpo dedica nei confronti delle economie pianificate e che presentano le migliori possibilità di sviluppo. La Cecoslovacchia è il Paese dell'Est Europa più fortemente industrializzato, con la bilancia commerciale in attivo e una notevole apertura agli scambi internazionali (il nostro Paese cecoslovacco rappresenta l'80 per cento del prodotto lordo). Interexpo ha ritenuto fossero presenti le condizioni per proporre in Cecoslovacchia una mostra che ha al suo attivo quattro edizioni di successo in Unione Sovietica e che ha dimostrato estrema aderenza alla realtà delle economie pianificate. L'industria agro-alimentare cecoslovacca si sta caratterizzando per un intenso programma di investimenti. Il Paese ha ormai raggiunto l'autosufficienza alimentare collocandosi ai livelli europei per quanto riguarda i consumi. Ha quindi esaurito la fase dello sviluppo quantitativo e si appresta a intensificare quello qualitativo: aumento della produttività del lavoro attraverso una più diffusa automazione, miglioramento dei packaging dei prodotti alimentari, ammodernamento dei sistemi di conservazione, razionalizzazione dei processi di distribuzione per eliminare sprechi e inefficienze. A questi programmi l'industria italiana può dare valide risposte con l'offerta di prodotti, macchinari e tecnologie d'avanguardia, facendo leva sulle proprie esperienze e sui successi conseguiti nell'ultimo decennio. Per quanto riguarda l'attuale stato dei rapporti tra l'Italia e la Cecoslovacchia, va notato che l'interscambio commerciale, pur se quantitativamente modesto, ha segnato nell'ultimo quinquennio una crescita costante. Nel biennio 1985-86 le forniture italiane in Cecoslovacchia sono state di 628 miliardi di lire contro 513 del biennio precedente. Inoltre negli ambienti economici più sensibili si stanno ponendo le premesse per sviluppare ciò che si presenta ancora come potenziale. Dal 1985 gli operatori commerciali possono contare su una linea di credito di 100 miliardi di dollari per la fornitura di macchinari e tecnologie. Inoltre, dal marzo '87, è operativo un gruppo di lavoro misto italo-cecoslovacco incaricato di vagliare i vari problemi nel settore agro-alimentare e proporre soluzioni soddisfacenti ed entrambe le parti.

Del progetto alla realizzazione del costruire italiano per l'Urss

Il XII piano quinquennale dell'Urss, entrato in vigore nel 1986, assegna un ruolo primario allo sviluppo del settore edile nel Paese prevedendo ingenti investimenti per accrescere e migliorare il patrimonio abitativo e l'edilizia sociale, per ampliare e ammodernare gli impianti agricoli e industriali. Alle luci di questo progetto Interexpo aveva lanciato nel 1988 Stritolita, mostra italiana di macchinari, dei materiali e delle tecnologie per l'industria delle costruzioni, caratterizzandola come primo appuntamento del costruire italiano in Urss. Il rilevante successo di questa prima edizione, che aveva concentrato attorno a 180 espositori italiani, molti dei quali leader nei propri settori, l'attenzione di migliaia di tecnici e specialisti sovietici e di 95 delegazioni ufficiali, ha fatto ritenere che fosse quanto mai opportuno proporre una seconda edizione del progetto portandosi alla realizzazione del costruire italiano in Urss. Questa edizione di Stritolita 88 che interesserà Mosca dal 29 giugno al 8 luglio 1988, si presenta dunque per approfondire un dialogo già aperto, verso il quale la parte sovietica ha già manifestato la massima disponibilità. Rinovando il suo patrocinio (il Gosstro) - comitato statale dell'Urss per l'industria delle costruzioni - massimo organismo settoriale, ha confermato l'interesse sovietico al consolidamento dei rapporti con l'industria italiana. Il patrocinio conferisce a Stritolita 88 del ministero italiano dei Lavori pubblici e dell'Ente autonomo per la fiera di Bologna, organizzatore del Saie, conferma la validità dell'iniziativa e l'interesse italiano verso un mercato di grandi potenzialità. Non bisogna dimenticare che una parte sempre crescente di stanziamenti sovietici viene destinata all'acquisizione sui mercati esteri di tecnologie, macchinari e materiali da costruzione, che nell'ultimo triennio hanno superato i 12 mila miliardi di lire. I rapporti commerciali italiani sono inoltre facilitati dalla recente legislazione dell'Urss. Dalle 70 grandi imprese sovietiche che dal 1° gennaio 1987 potranno svolgere direttamente operazioni di import-export, 7 operano nel campo delle costruzioni. Stritolita 88 sarà dunque in un momento estremamente favorevole all'impulso dell'interscambio fornendo un'occasione privilegiata all'industria italiana per il consolidamento e lo sviluppo dei rapporti con l'Unione Sovietica in un settore di primaria importanza sia per l'economia sovietica che per quella italiana.

Mc Kee's

Moda, diversità, diversificazione, servizi. Il dinamismo della politica aziendale della casa del marchio Mc Kee's. Ricca, diversificata, allegria, elegante: è la caratteristica della più recente collezione autunno-inverno '87-88 presentata al Mias. Le due collezioni, quella sportiva e quella casual, sono realizzate con lo stesso dinamismo e la medesima ricca fantasia. Nella prima linea - per lo sport e il tempo libero - Mc Kee's propone modelli raffinati e di classe, completi per lo sci dal gusto deciso che si distinguono per styling e tessuti: l'uso della piuma nei soffici capi perfetti non solo nell'occasione sportiva ma anche nei momenti più governi e distolati. La linea classica è dominata dalle tinte unita, dal verde acqua al giallo, dal tenero turchese al tradizionale rosso. Colori più decisi e squallanti come il fucsia, il violetto, il salmone, le nuovissime fantasie per i giovanissimi. Mc Kee's propone una divertente gamma di giacconi, giacchetti di forma ampia che scivolano sul punto vita con tasconi e forme romboidali, con spalle leggermente imbottite, arrotondate. Novità anche nella scelta dei tessuti: accanto al tradizionale cotone e al misto cotone impermeabilizzato, Mc Kee's propone i modelli giovani nuovi materiali come i luddi rasi stropicciati. Nella collezione casual, la fantasia Mc Kee's si è ispirata ai sogni e alle esigenze dei giovanissimi o di chi si sente sempre giovane.

I grandi narratori nei «Remainder's Center»

Per una rilettura dei grandi della narrativa e dei protagonisti della storia e della vita, attraverso la biografia, è entrata nella organizzazione Remainder's, che fa capo a Milano alla libreria di corso Buenos Aires 42/2, Galleria Unione, Galleria Vittorio Emanuele, piazzale Baracca, via Dante, via Sere, via Jenner, Matropeiana Lima, una collana di 200 volumi (140 opere di grandi narratori, 60 biografie) a condizioni eccezionali. Sono libri importanti non solo per le firme ma anche per la rilegatura, in similpelle, particolarmente adatta per la collezione in libreria. Un'occasione da non perdere un gioiello da aggiungere alla collezione di libri, ma soprattutto un'opportunità per una lettura, o una rilettura, dei grandi.

Nel paese diventato palude Tremila abitanti, 750 sfollati

Nella chiesa di Morbegno restano solo due bare coperte di fiori. Sono quelle di Marcellino Gusmaroli e Cherubino Ferrario, vittime riconosciute, con altre otto, della frana che ha investito l'hotel «La Grande Balza» a Tartano. Uno dopo l'altro i familiari hanno riportato ai comuni di residenza i loro morti per la triste sepoltura. Intanto prosegue l'improbabile lavoro di ripristino della normalità.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI SERGIO VENTURA

ARDENNO. «Dovevo arrivare a 80 anni per vedere una casa come questa. Quando domenica attorno alle 5 hanno cominciato a suonare le campane ero appena sveglio. Sono scesa e ho visto l'acqua entrare in casa. Lì c'era un arredo che si è sfasciato subito, tutti i cassetti con la biancheria ci sono gonfiati e la roba è corsa fuori». Natalina Fopoli è una vecchietta asciutta, in buona salute. Nel camino della cucina devastata ha acceso un fuoco. «Ho messo un pugno di pasta nel piatto, così almeno mangio qualcosa che non mi fa male ai denti», spiega. In questa casa sulla via Merlina, ad Ardenno, 15 chilometri oltre Morbegno, ci abita da 37 anni, quando si sposò. Affronta questa prova di incredibile durezza con una commovente. «No, non me ne vado certo di qui - dice - ne piano piano sistemero ogni cosa. Bisogna essere preparati a tutto nella vita». Anche i vicini sono indaffarati a rimediare il salvabile. Nel cortile per metà alluvionato nell'acqua si addensano mille oggetti comuni: un ferro da stiro, una radio, due «comodine», un tavolo, una damigiana di vino miracolosamente recuperata, qualche bicicletta, il congelatore, una porta staccata. «Già nel '27 e nel '60 ci furono allagamenti», ricorda Riccardo Regazzani, classe 1910 - ma stavolta è stato peggio». Indica un piccolo ricovero di legno, qualche metro più avanti, di cui si distingue bene solo il tetto irrimediato in lamiera: «Ci sono 15 galline e una cinquantina di conigli. Sono ammassati e bisognerebbe spicciarsi a portarli via. Purtroppo però qui non si vede nessuno». Ardenno, meno di tremila abitanti che diventano 4.500 in estate, da domenica scorsa è una palude addossata all'Adda. Il sindaco, Giuseppe Songini, traccia un primo approssimativo bilancio. «Abbiamo 750 sfollati, parte ospitati da parenti, il grosso nell'istituto regioale Don Guanella. Nei punti massimi l'acqua è trascinata dall'Adda ha raggiunto i quattro metri d'altezza. Almeno 140 appartamenti sono allagati. Sero danni hanno subito 42 laboratori artigianali, esercizi commerciali, piccole industrie. Ogni famiglia alluvionata costerà 40-50 milioni; se consideriamo che nell'80 lo sfollamento del torrente Gaggio

costò cinque miliardi penso che stavolta non ce la caveremo con meno di dieci». Che la gente colpita abbia estremo bisogno d'aiuto è evidentissimo. Basta entrare nelle case. Al 5 della via Merlina, porta è spalancata. Due donne e un uomo si ingegnano come possono a ripulire i pavimenti. Sul muro il segno dell'umidità raggiunge quasi il soffitto. Più sotto, a ridosso della strada, sta il proprietario del piccolo stabile, Roberto Galenda, 55 anni, capo cantiere a Parigi, una vita da emigrante. Con la moglie Irma e i figli Paolo e Luisa tenta un'impresa disperata: liberare almeno in parte il garage dov'è imprigionata l'auto che dovrebbe riportarlo al lavoro domenicale prossima. «L'acqua sarebbe stata niente - dice - se con una motopompa si fosse svuotata la caldaia. Ho chiesto aiuto inutilmente in Comune e ai carabinieri. Non s'è visto nessuno. Dopo un po' l'acqua ha sollevato la cisterna che ha sfondato il soffitto. Sono usciti 2500 litri di gasolio che ora rovinano tutto, perfino i fiori». Accanto al giardino, trasformato in un invaso puzzolente, annerito dal carburante, c'è un divano ormai inservibile. «Abbiamo provato a trasportarlo - ricorda la signora Irma - ma ci sono rimasti i braccioli in mano. Il fatto è che da soli possiamo fare ben poco. Non ci hanno neppure portato degli stivali». Dove invece i soccorsi sono arrivati quasi subito dopo l'alluvione è nel grande negozio di Oindo Fondini, davanti alla scuola media «Vanoni» sulla via, totalmente allagata, che conduceva alla statale. Nello spaccio, il più fornito di Ardenno, si vendono materiale elettrico, vernici, ferramenta, laterali. Allineati davanti all'entrata ora ci sono frigoriferi, pile di monetti, fucili, deviatori. Si tenta di recuperare qualcosa. Ma sarà molto difficile trovare clienti di una merce rimasta a mollo nel fango per 48 ore. Per non dire di quella irraggiungibile nel magazzino completamente sommerso. «Stavolta è proprio andata male - osserva il titolare - agli allagamenti siamo quasi abituati. Ma è dagli anni 60, quando hanno sbarato l'Adda, in fondo alla strada, che i problemi si sono fatti seri. Ci voleva uno scarico laterale, invece l'acqua portata dai ruscelli che scendono dai monti non riesce a sfogarsi nel fiume. Per farla defluire hanno dovuto minare 30 metri di argine». In negozio con il padre lavorava fino a sabato anche la figlia Maria Grazia di 23 anni. «Ci spogliamo ugualmente fra tre giorni - dice la giovane indicando Walter Covaglia, commerciante romano - non rimandiamo la cerimonia nella chiesa di San Lorenzo, ma il pranzo di nozze che volevamo fare a Tartano, lo spostiamo sul lago. Anche se non sappiamo ancora dove». Ad Ardenno, curioso porto di mare per intraprendenti romani (ce n'è almeno una colonia che supera le 100 unità) l'alluvione ha creato scompiglio anche in un piccolo circo russo il cui tendone giace, mestamente, tra i meli. All'aperto mancano 5 serpenti, tra cui un anaconda, due lama, e perfino un cammello.



Due abitanti di un piccolo paese nei pressi di Morbegno cercano un difficile attraversamento di una strada ridotta a un fiume, dopo aver recuperato indumenti nelle loro case distrutte

Telefoni Due linee per notizie sui dispersi

Prevenzione Non è tema per soli esperti

Trasporti Ripristinata ferrovia per Morbegno

SONDRIO. La sala operativa del gruppo carabinieri di Sondrio ha attivato, per iniziativa della Protezione civile, due linee telefoniche a disposizione dei cittadini che cercano notizie sui dispersi. I numeri telefonici sono: 511572 e 511573. Il prefetto è 0342. Intanto i tecnici della Sip hanno reso noto ieri di aver riattivato il 98% della rete telefonica della Valtellina e hanno rivolto un appello alla popolazione affinché faccia arrivare un valde meno telefonate possibili e solo in caso di necessità. Nessun problema invece per le telefonate in uscita.

ROMA. «La protezione civile non è una faccenda esclusivamente tecnica. I cittadini, in quanto depositari di informazioni vitali che riguardano il territorio, sono elementi insostituibili per ogni politica di prevenzione». Polemizzando con chi sottovaluta il ruolo attivo dei cittadini nella difesa dell'ambiente, Francesco Caroleo, segretario del Movimento federativo democratico, ha attaccato ieri con queste parole chi «non ha ancora capito che la difesa dai rischi civili è una grande questione politica nazionale non delegabile a nessun soggetto, per quanto volenteroso».

SONDRIO. È ritornato alla normale attività il servizio ferroviario da Milano a Lecco e fino a Morbegno, mentre per oggi è stata assicurata la riattivazione dei servizi automobilistici corrispondenti da Sondrio per Morbegno e da Sondrio per Tirano. Lo afferma l'amministrazione provinciale di Sondrio, che annuncia anche la ripresa da oggi del servizio di autobus che collega Morbegno a Tartano. Il comune di Livigno ha infine reso noto le possibilità di transito per la strada Valtellina. Tra queste l'alta da e per Livigno-Bormio. Da Bormio-Livigno partono autobus per Milano alle 14.

Per la frana di Senise diciotto avvisi di reato

Diciotto comunicazioni giudiziarie sono state inviate dalla magistratura di Lagonegro per la frana che un anno fa, a Senise, in provincia di Potenza, uccise otto persone. Il provvedimento è stato notificato agli ultimi tre sindaci, ai direttori dei lavori e ai proprietari delle case distrutte dal movimento franoso, ad un tecnico del genio civile di Lagonegro. Parti lese sono la Regione, il prefetto, la Protezione civile.

stessi reati Vincenzo Gallo, padre di Rocco, il trentasettenne geometra-imprenditore, ex vicinissimo di che aveva comprato la collina, che aveva realizzato l'insediamento, che aveva costruito e sbancato, tanto attaccato alla sua roba, da rimanere travolto dalla frana. Nell'elenco degli accusati ci sono anche gli scomparsi per «caso» come i due coniugi che devono la vita alla loro agilità (saltarono dal balcone). L'elenco delle persone colpite dall'avviso di reato continua con i tre sindaci che hanno amministrato Senise negli ultimi tempi. Senza distinzioni ci sono due dc e un comunista; senza distinzioni anche se il Psi ha sempre denunciato la pericolosità della zona, si è sempre rifiutato di approvare il piano di fabbricazione, redatto all'epoca delle giunte dc, anche se i comunisti hanno commissionato uno studio a valenti esperti, studio che ha denunciato la pericolosità della zona. L'elenco si chiude con i tecnici, e un funzionario del Genio Civile, Renato Broggi. «Parti lese», chissà perché sono il ministero della Protezione civile, la Regione, la Prefettura.

Il significato dei numeri

Nel foglio che tiene in mano, l'elenco di diciotto nomi con accanto la scritta «impunito», poi altri tre (la Protezione civile, la Regione Basilicata, il prefetto) che recano la dicitura «Parte lese». Lei, non ha capito subito il significato di quei numeri. Lei, la madre simbolo della tragedia e del dolore, è impunita di omicidio colposo plurimo. Come lei è accusato degli

Raccomandazioni grottesche

Le raccomandazioni spedite il 18 luglio e recapitate ap-